

per gli scambi con la Tunisia e la Tripolitania, spero che l'onorevole ministro vorrà accettare questo emendamento a cui è interessata tutta la Sicilia, la quale constata che il congiungersi alla Tripolitania per una sola parte, non risponde nè agli interessi siciliani, nè a quelli nazionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. L'onorevole Di Stefano sa con quanta cura Governo e Commissione si sono occupati degli interessi di Palermo per quel che riguarda questo disegno di legge, ed io non starò a ripetere la enumerazione dei vantaggi che dal disegno di legge derivano alla città di Palermo. Ma evidentemente, vi sono necessità che derivano dalla stessa natura delle linee. Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per vedere come la deviazione, che propone l'onorevole Di Stefano, toglierebbe tutti i pregi a questa linea, la quale da lui stesso giustamente è stata qualificata una linea internazionale. È una linea della più grande importanza, che mette in comunicazione l'Italia con la Tunisia e con la Tripolitania; è una linea la quale ha carattere eminentemente postale, alla quale perciò è stata attribuita la velocità di 13 miglia.

Ora comprenderà l'onorevole Di Stefano che, se noi dovessimo fare attraversare a questa linea una buona parte del Mediterraneo per andare a Palermo, e poi da Palermo a Tunisi, noi perderemmo tutto il vantaggio che acquistiamo con la maggiore velocità di 13 miglia con danno evidente delle tradizionali comunicazioni fra Genova, Livorno e Cagliari con Tunisi. La cosa quindi, sotto questo aspetto, non è possibile.

D'altra parte faccio notare all'onorevole Di Stefano che Palermo, mentre ha delle linee dirette con Tunisi, è messo anche in diretto rapporto con Tripoli con la linea 31 del gruppo 7°. Oltre ciò tra Messina e Palermo vi è non solo la ferrovia, ma vi è anche una linea di concentramento prevista da questo progetto. (*Interruzione del deputato Di Stefano*).

L'onere dunque che può derivare ai caricatori di Palermo, mi pare che non sia molto grave e, dall'altra parte, se mette nella bilancia il danno enorme che deriverebbe a Genova, alla Sardegna e alle altre regioni d'Italia, io credo che, nel suo patriottismo, l'onorevole Di Stefano non vorrà insistere nel suo emendamento.

DI STEFANO. Appunto, per il mio patriottismo, devo insistere nel mio emendamento, facendo notare che la linea di concentramento può giovare al commercio nazionale di cabotaggio, ma non giova per le linee internazionali.

PRESIDENTE. Dunque ella insiste?

DI STEFANO. Insisto, tanto più che si tratta di linea non solo postale, ma principalmente commerciale.

PRESIDENTE. Poi c'è l'altro suo emendamento...

DI STEFANO. Si riferisce alla stessa linea nel percorso di ritorno.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alì non è presente.

Allora pel 2° gruppo non rimangono che due emendamenti. Io ho dato lettura del testo delle linee concordate fra Ministero e Commissione. Ora metterò ai voti gli emendamenti...

GIORDANO-APOSTOLI. Prima pregherei l'onorevole Presidente di darmi facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIORDANO-APOSTOLI. Io non ripeterò le ragioni che sono state esposte dai colleghi Abozzi e Pala per provare la necessità della linea diretta fra Portotorres e Genova.

La necessità di questa linea diretta è ammessa dallo stesso Governo e dalla Commissione. Quindi su questo non c'è da discutere. La questione è oggi limitata al numero delle corse.

Noi abbiamo domandato una corsa settimanale, non quindicinale. (*Movimenti del ministro delle poste e dei telegrafi*).

Perdoni...

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Eravamo perfettamente d'accordo su questo.

GIORDANO-APOSTOLI. La proposta firmata da me e dall'onorevole Abozzi è stampata e sta nelle mani degli onorevoli deputati; quindi mi consenta che su questo particolare non insista, perchè basta leggere il relativo stampato per constatare l'esattezza della mia affermazione.

Dunque la nostra proposta è chiara e precisa ed è per una linea settimanale.

Su questa proposta noi insistiamo, anche perchè le proposte accettate dal Governo e dalla Commissione sono mutate, per quanto riguarda Portotorres, in modo da richiedere sempre più che la linea in questione sia settimanale, non quindicinale, perchè le